

L'iniziativa. Collegamenti dalle sedi degli Ordini e delle Casse per far conoscere il ruolo dei professionisti

A marzo manifestazione a Roma

Federica Micardi

Professionisti uniti per dialogare con il Governo e con il Paese. È questo il messaggio con cui si è concluso ieri l'incontro tra il Comitato unitario delle professioni (Cup) e l'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati.

Per parlare ai cittadini, il 1° marzo a Roma sarà organizzata una manifestazione, con collegamenti da tutte le sedi nazionali degli ordini e delle casse previdenziali, «per far conoscere ai cittadini - si legge nel comunicato Adepp/Cup - il ruolo fondamentale che i professionisti svolgono al servizio del Paese».

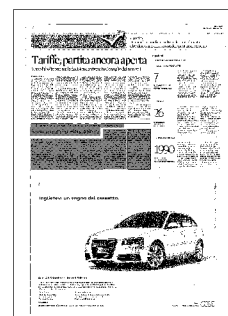
Tra i temi affrontati nell'incontro la necessità di un welfare per le professioni più esteso e strutturato. Ora ogni Cassa porta avanti una propria politica di aiuto verso i soggetti più deboli, ma non basta. «Di fatto noi stiamo svolgendo un ruolo di ammortizzatori per i giovani - spiega Marina Calderone, presidente del Cup - perché non trovando lavoro tentano la via della professione, che però richiede investimenti iniziali e tempo per farsi una clientela, passaggi critici che andrebbero aiutati. Le iniziative che il Governo intende mettere in campo per dare uno stimolo al mondo del lavoro e ai giovani - secondo il presidente del Cup - dovrebbero includere anche i giovani professionisti».

Si è anche parlato delle nuove, più stringenti, regole poste dal decreto Salva Italia (Dl 201/2011) ai bilanci delle Casse private, a cui viene chiesto di garantire - en-

tro il 30 giugno - un equilibrio di bilancio per 50 anni (ora è richiesto per 30 anni). A questo proposito gli attuari hanno scritto al Presidente Mario Monti e al ministro del Lavoro Elsa Fornero per spiegare che la sostenibilità a 50 anni delle casse di previdenza private non può basarsi solo sull'equilibrio fra entrate (contributi) e uscite (pensioni), come stabilisce la manovra di fine 2011. Deve tenere conto anche di elementi come il patrimonio, talvolta ingente, dei proventi e delle spese di amministrazione, come prevedono le «Linee Guida per le valutazioni attuariali relative ai fondi di previdenza complementare» emanate dall'Ordine degli Attuari nel 2009. A questo proposito Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, si aspetta di parlare con il ministro del Lavoro per sciogliere i dubbi sul patrimonio. «Al momento non siamo stati convocati ufficialmente - dice Camporese - ma della necessità di un incontro se ne è parlato il 20 dicembre scorso al Convegno della Federazione nazionale della stampa».

L'auspicio di Cup e Adepp è quello di poter dialogare con il Governo per discutere della riforma delle professioni, che in base alla legge 148/2011, dovrà essere attuata entro il 13 agosto. Il tempo non è molto ma potrebbe bastare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamento il 1° marzo. Cup e Adepp insieme per la difesa degli ordini

I professionisti reagiscono

Manifestazione per riaffermare il ruolo di terzietà

DI SIMONA D'ALESSIO

Manifestazione dei professionisti il 1° marzo a Roma che, «in collegamento audio-video con tutte le province e le sedi locali, faranno conoscere ai cittadini il loro ruolo fondamentale al servizio del paese», in una stagione di difficoltà economiche, e in vista di imminenti, decisive novità per gli ordini e le casse previdenziali. A indirla il Cup, Comitato unitario delle professioni, e l'Adepp, l'associazione che raduna 20 istituti privatizzati, al termine dell'assemblea unitaria tenutasi ieri pomeriggio, a Roma. E intanto è scattato il conto alla rovescia per l'avvio del dialogo fra il ministro del welfare **Elsa Fornero** e gli enti pensionistici: adesso l'attenzione è concentrata sulla riforma del mercato del lavoro, ma subito dopo sarà il momento delle casse di previdenza «per entrare finalmente nel merito della norma», inserita nella manovra (legge 201/2011) che impone al sistema un riordino entro il 30 giugno, in mancanza del quale verrà introdotto universalmente il metodo contributivo, dice a *ItaliaOggi* **Andrea Camporese**, presidente dell'Adepp. «Bisognerà confrontarsi per far emergere i nodi della questione e scioglierli: esiste, per esempio, un ordine del giorno, approvato dal parlamento a dicembre, che indica che i 50 anni

richiesti per la sostenibilità sono tendenziali», così come è necessario approfondire la questione dell'utilizzo dei patrimoni mobiliari e immobiliari delle casse in sede di stesura di bilancio. Camporese mette in luce, inoltre, che martedì «è giunta a tutte le casse una nota del direttore generale per le politiche previdenziali del ministero, **Edoardo Gambacciani**, che richiede, proprio in virtù della novità legislativa, la produzione dei nuovi bilanci attuariali a 50 anni». E, pur senza indicare una data entro cui i documenti dovranno essere consegnati, il numero uno dell'Adepp lascia intendere che non c'è tempo da perdere per affrontare i punti oscuri della normativa.

Legati a stretto filo alla tenuta dei conti della casse («ci sarà sicuramente un riverbero sui loro equilibri») sono temi come la revisione delle regole del praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche e la creazione di società di lavoro professionali, secondo **Marina Calderone**. Il vertice del Cup, però, si definisce «più serena rispetto al passato», dopo l'incontro, all'inizio di questa settimana, con il ministro della giustizia **Paola Severino** che «ha assunto pienamente la titolarità della riforma», nell'ambito della quale è stato stabilito che si terranno dei tavoli di lavoro «periodici e ravvicinati, procedendo speditamente». «L'importante è non disperdere le energie, bensì convogliarle su progetti unitari per non arrivare alla vigilia del-

la scadenza del termine» per il restyling (il 13 agosto prossimo, ndr), prosegue, non trascurando l'imminente arrivo del decreto sulle liberalizzazioni annunciato dal governo. Il Cup si aspetta «un ritocco sulle tariffe, considerando che è stato manifestato l'interesse alla loro abolizione anche da parte della Banca d'Italia», tuttavia Calderone fa un passo in avanti: «La maggior parte del lavoro è già stato fatto, prima da Pierluigi Bersani, poi dalla manovra di agosto, la questione dei tariffari sembra ormai un feticcio». E, al contrario, l'attenzione va posata a giudizio di Calderone sul passaggio della manovra di agosto relativo all'accordo fra le parti, con «il professionista tenuto a rendere edotto il cliente sulla complessità dell'incarico», in modo che tale intesa, conclude, sia «un preventivo serio e dettagliato».

© Riproduzione riservata



Marina Calderone (Cup):
quando se ne parla i professionisti vengono associati alla casta, mentre mai si parla delle migliaia di giovani che (pur essendo iscritti agli ordini) hanno un reddito al di sotto della soglia della sopravvivenza

Andrea Camporese (Adepp):
si chiede alle casse di previdenza dei professionisti di avere una sostenibilità a 50 anni ma si ignora che gli enti non gravano sui bilanci dello stato nemmeno quando si parla di ammortizzatori sociali

